

le Parrocchie

San Sulpizio in **Arvier**, San Brizio in **Avisé**
Conversione di San Paolo in **Introd**, San Giorgio in **Rhêmes-Saint Georges**, San Grato in **Valgrisenche**,
Madonna del Carmine in **Valsavarenche**, Santa Maria Assunta in **Villeneuve**.

SETTIMANA 28 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE 2022

DOMENICA 28		<i>XXII domenica del tempo ordinario</i>
9.30	Avisé	S. Messa
9.30	Rhêmes. St. Georges	S. Messa
11.00	Arvier	S. Messa
11.00	Valsavarenche	S. Messa
18.30	Introd	S. Messa – Primo anniversario Luboz Giulia, def. Carlin Oreste e Jorioz Ivano
LUNEDI 29		<i>Martirio di S. Giovanni Battista</i>
18.30	Introd	S. Messa
MARTEDI 30		
18.00	Valgrisenche	S. Messa – secondo l'intenzione dell'offerente
17.30	Villeneuve	Adorazione eucaristica e confessioni
18.30	Villeneuve	S. Messa
MERCOLEDI 31		
18.30	Rochefort (Arvier)	S. Messa
20.00	Cerellaz (Avisé)	S. Messa
GIOVEDI 1		
17.30	Introd	Adorazione e confessioni
18.30	Introd	S. Messa – settimana Luboz Romilda, def. Jorioz Maria Luisa
VENERDI 2		
18.00	Les Combes (Introd)	Rosario
18.30	Les Combes (Introd)	S. Messa - secondo l'intenzione dell'offerente
SABATO 3		<i>S. Gregorio Magno</i>
18.00	Valgrisenche	S. Messa – def. fam. Bois Maria Agata e fam, Vuillermin Franco e in onore di N. D. de Pitié
18.30	Villeneuve	S. Messa – def. Teresa e Firmino
DOMENICA 4		<i>XXIII domenica del tempo ordinario</i>
9.30	Avisé	S. Messa
9.30	Rhêmes. St. Georges	S. Messa
11.00	Arvier	S. Messa
11.00	Valsavarenche	S. Messa
18.30	Introd	S. Messa

Avvisi

Introd:

- Turno di pulizia chiesa (si salta il turno)

Per le intenzioni delle S. Messe: si prega vivamente di telefonare al numero della parrocchia di Villeneuve: **0165 95114**

Vangelo della domenica

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cedigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Papa Francesco

Nel brano del Vangelo di Luca della liturgia di questa domenica, un tale domanda a Gesù: «Sono pochi quelli che si salvano?». E il Signore risponde: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta» (Lc 13,24). La *porta stretta* è un’immagine che potrebbe spaventarci, come se la salvezza fosse destinata solo a pochi eletti o ai perfetti. Ma ciò contraddice quanto Gesù ci ha insegnato in molte occasioni; e infatti, poco più avanti, Egli afferma: «Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio» (v. 29). Dunque, questa porta è *stretta*, ma è *aperta a tutti!* Non dimenticare questo: a tutti! La porta è aperta a tutti! Ma per capire meglio questa *porta stretta*, occorre chiedersi che cosa essa sia. Gesù trae l’immagine dalla vita del tempo e probabilmente si riferisce al fatto che, quando arrivava la sera, le porte della città venivano chiuse e ne restava aperta una sola, più piccola e più stretta: per rientrare a casa si poteva passare solo di lì. Pensiamo allora a quando Gesù dice: «*Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato*» (Gv 10,9). Ci vuole dire che per entrare nella vita di Dio, nella salvezza, bisogna passare attraverso di Lui, non di un altro, di Lui; accogliere Lui e la sua Parola. Come per entrare in città bisognava “misurarsi” con l’unica porta stretta rimasta aperta, così quella del cristiano è una vita “a misura di Cristo”, fondata e modellata su di Lui. Significa che il metro di misura è Gesù e il suo Vangelo: non quello che pensiamo noi, ma quello che ci dice Lui. E allora si tratta di una porta stretta non perché sia destinata a pochi, no, ma perché essere di Gesù significa seguirlo, impegnare la vita nell’amore, nel servizio e nel dono di sé come ha fatto Lui, che è passato per la porta stretta della croce. Entrare nel progetto di vita che Dio ci propone chiede di restringere lo spazio dell’egoismo, di ridurre la presunzione dell’autosufficienza, di abbassare le alture della superbia e dell’orgoglio e di superare la pigrizia per attraversare il rischio dell’amore, anche quando comporta la croce.